

■ **UNIVERSITÀ DI SALERNO** / Approvato dall'UNESCO il progetto dell'Ateneo campano dedicato allo studio dei rimedi vegetali per la salute nel Mare Nostrum

# Mediterraneo, le piante medicinali salgono in Cattedra

*Un'iniziativa multidisciplinare a guida italiana che coinvolge partner europei, statunitensi e sudamericani.*

Il progetto di Cattedra UNITWIN/UNESCO *Plantae Medicinales Mediterraneae*, presentato nel 2019 dal Dipartimento di Farmacia di UNISA, Referente e Responsabile scientifico Rita P. Aquino, ha ottenuto l'approvazione di UNESCO. Il progetto, fortemente multidisciplinare, nasce dalla partnership con importanti strutture quali Division of Humanities, University of California Los Angeles (UCLA) e Institute for the Preservation of Medical Traditions, Washington DC, in USA, Traditional Mediterranean Medicine, Monastic Republic of Mount Athos, in Grecia, i Giardini della Minerva di Salerno e la Cattedra Unesco dell'Università di Genova Antropologia della Salute - Biosfera e Sistemi di cura. L'accordo quadriennale sottoscritto dal Rettore, Prof. Vincenzo Loia, con il Direttore Generale di UNESCO parte con l'anno accademico 2020-2021. Oltre i membri fondatori, la Cattedra si avvale di un ampio partenariato costituito da 11 tra Università e Enti di ricerca



*Il Dipartimento di Farmacia nel Campus dell'Università di Salerno*

e formazione dell'area del Mediterraneo, USA e America Meridionale.

La Cattedra svolge alcune attività già strutturate e consolidate nel corso degli anni; altre, partendo dell'esperienza e competenza dei fondatori, consentiranno un progresso culturale e nuove realizzazioni nel campo della ricerca, formazione e disseminazione sulle piante medicinali mediterranee. Il piano di attività, che costituisce il riferimento di carattere program-

matico, è orientato al raggiungimento di 4 obiettivi specifici a lungo termine: 1) Inventario, salvataggio e conservazione del patrimonio bibliografico (antichi manoscritti in greco, latino e arabo) contenente la conoscenza delle piante medicinali sviluppate nel mondo mediterraneo; 2) Interpretazione dei dati e delle conoscenze accumulate attraverso i millenni alla luce delle chiavi scientifiche moderne; 3) Diffusione della conoscenza di questo patrimonio immateriale

e tangibile per nuove applicazioni nella farmacoterapia, fitocosmesi e nutrizione e sviluppo di strategie per la salute, sostenibili dal punto di vista economico e ambientale; 4) Formazione della prossima generazione di studiosi e scienziati attraverso corsi di perfezionamento e summer school internazionali, su contenuti e metodi per la conservazione del patrimonio medico-scientifico tangibile e intangibile.

Rita Aquino, titolare della Cattedra, afferma: "Come evidenti dai temi affrontati, l'idea di *Plantae Medicinales Mediterraneae* nasce da un forte legame con la Scuola Medica Salernitana e tutte le culture pan-mediterranee, stimolato in particolare dal Prof. Alain Touwaide, UCLA e Institute for the Preservation of Medical Traditions, Primo Ricercatore e da tutti i fondatori. Il progetto ha l'ambizione di valorizzare le antiche conoscenze dei Paesi del Mediterraneo come fonte di dati per nuove applicazioni nel settore della salute, la risorsa

piante medicinali, alimentari, cosmetiche, fitodepuranti ma anche le risorse acqua e suolo. Il tutto parte dall'Università di Salerno, perché la città e la sua cultura sono state il punto di convergenza di tutte le tradizioni farmaceutiche e mediche sviluppate nel mondo mediterraneo e perché il DIFARMA e i suoi ricercatori hanno una solida tradizione di studio delle piante per la salute alla luce delle moderne conoscenze chimiche, biologiche, farmaceutico-tecnologiche, biochimiche e farmacologiche".

La Cattedra UNESCO *Plantae Medicinales Mediterraneae* si presenta come un centro di eccellenza per realizzare programmi di insegnamento e di ricerca avanzati, intesi a rafforzare la cooperazione, la mobilità e il sostegno ai sistemi educativi di Paesi mediterranei ma soprattutto è fucina di idee e creatività che nascono da tante differenti culture e tradizioni locali di cui potrà beneficiare tutta la società. Attraverso la Cattedra, l'Università di Salerno intende assumere



*La professoressa Rita Aquino, titolare della Cattedra Unesco*

un ruolo e una responsabilità di mediazione culturale tra Paesi stimolando il dialogo tra culture, valorizzando conoscenze millenarie, assumendo una funzione di ponte tra il mondo accademico e della ricerca e i decisori nelle politiche di gestione e sostenibilità degli interventi per la salute. Per caratteristiche e circostanze, non ultima la pandemia in atto, il recupero e valorizzazione in chiave scientifica delle tradizioni sui rimedi naturali e la sinergia e interscambio culturali e di ricerca oggi appaiono quanto mai necessari.

■ **URI** / L'olture

## xxxxa

Preazioni

I<sup>1p</sup>